

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTO

AL GIORNALE DI PADOVA PER L'ANNO 1872

Prossimo ad entrare nel suo SETTIMO anno di vita il *Giornale di Padova* impiegherà ogni cura per conservarsi tutto l'appoggio, di cui ebbe incessanti e non dubbie prove dai suoi lettori, e si studierà di accaparrarsene sempre più la benevolenza sia per la copia e la prontezza delle informazioni, che per le corrispondenze, resoconti della Camera, dispacci telegrafici, cronaca provinciale, giudiziaria ed universitaria, e per tutte le notizie cittadine.

Oltre al compimento della traduzione *Dal Campo Prussiano*, a cui tanto s'interessano i lettori, darà nel corso dell'annata in Appendice due o tre romanzi, cominciando da quello così celebrato di Flaubert *Madame Bovary*.

L'Amministrazione ha poi deliberato di concedere in dono agli abbonati per un anno, e che paghino il prezzo del Giornale anticipatamente, un

Album della Guerra del 1866

È un bel volume in quarto di 250 pagine circa, con moltissime incisioni intercalate al testo, cioè i ritratti rappresentanti gli uomini illustri di Prussia, Austria ed Italia, e i piani dei più grandi fatti d'arme di terra e di mare successi in quell'epoca.

Prezzo d'Associazione per un anno

in Padova all'Ufficio del Giornale L. 16.—

» a domicilio » 20.—

Per tutta Italia franco di posta » 22.50

Semestre e trimestre a condizioni in corso.

P.S. Si avverte che per non intralciare l'amministrazione sarà sospeso l'invio del *Giornale* agli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento.

LAVORI PARLAMENTARI

I giornali di Roma ci hanno informato che probabilmente la Camera non si riaprirà più al 15 corr., come era stato stabilito, ma che sarà presa una nuova dilazione, però di pochi giorni, per

lasciar tempo ai nuovi Palladii (ben s'intende che la guardia nazionale qui non c'entra) di perfezionare l'allestimento della sala di Montecitorio, correggendone se non i difetti di buon gusto e di buon senso architettonico, almeno quelli che ne rendevano ai rappresentanti della nazione il soggiorno

più disagiato che se fossero andati a collocarsi in un magazzino qualunque a pian terreno. La storia dei lavori di Montecitorio resterà monumento imperituro del genio di chi li ha presieduti e diretti, tanto più che questo edificante spettacolo si verificava proprio contemporaneamente a quello di un'altra nazione, per la quale non abbiamo adesso che il lusso di altieri consigli, e compassioni bugiarde, ma il cui governo in mezzo a disastri inauditi, a quello soprattutto di una orribile guerra civile, trovò modo nel corso di pochi mesi d'insediare, in tre città diverse, la rappresentanza nazionale ben più numerosa della nostra.

Ma non abbiamo l'intendimento di perderci con inutili querimonie; ciò che preme soprattutto è che i lavori parlamentari non soffrano soverchio indugio, e che si esca una buona volta nella costituzione dei partiti da quello stato d'incertezza che paralizza il movimento delle ruote governative.

Molti indizii, e più degli altri le nomine ultimamente avvenute dei componenti le commissioni, non lasciano più luogo a dubitare che una trasformazione nell'atteggiamento della Camera non può più a lungo tardare. Il momento non è ancor giunto di precisarne il modo, e noi non abbiamo costume di tentar l'oroscopo, ma c'è in aria un qualche cosa di cui, per poco che si faccia attenzione, oramai tutti si accorgono, e che dovrebbe naturalmente avere il suo contraccolpo sul Gabinetto.

In una nostra lettera particolare da Roma ci si dice, e noi riproduciamo: « Anche su questo probabile rim-

pasto corrono diversissime voci. Si capisce che il Ministero sente il bisogno di una forte maggioranza parlamentare, e per averla non sia alieno dal cercare nuovi elementi che entrino a rinforzarla. I partiti della Camera si sono venuti designando; il partito rattaziano conta sopra un'ottantina di voti, da sessanta a settanta ne conta il nuovo centro sinistro, che si è venuto formando, e che diede il maggior numero di voti ai candidati rimasti in minoranza nell'ultima votazione per la nomina dei quindici della Commissione finanziaria; una trentina appartengono alla montagna, e sono quegli inconciliabili che in tutte le votazioni, anche le più indifferenti, hanno sempre dato il voto contrario. La maggioranza ministeriale adunque si riduce a venti o trenta nelle votazioni ordinarie e potrebbe essere minore in una grande votazione, in cui tutto il gabinetto ponesse la questione ministeriale. Bisogna assottigliare gli altri due partiti attirando nel gabinetto nuovi elementi; così almeno la pensano i ministeriali. Quanto ai ministri che lascerebbero il posto, occorrendo, nulla si può dir di sicuro, forse chi corre più pericolo sono il De Vincenzi e il Castagnola. Non credo che sia egualmente minacciato il Correnti. »

Comunque sia noi affrettiamo col desiderio la ricomposizione dei partiti, acciocché il potere esecutivo sia sicuro di una maggioranza che lo appoggi, solo mezzo per far procedere i lavori parlamentari con quella logica e con quella sollecitudine, di cui ognuno comprende il bisogno.

DOCUMENTI INEDITI

intorno a Daniele Manin, Emilia Manin
E N. TOMMASÉO.

(Corrispondenza della *Perseveranza*)

Venezia, 31 dicembre.

(B) Vi mantengo la promessa, e regalo ai lettori della *Perseveranza* taluna delle primizie dell'opera *La vita e i tempi di Daniele Manin*, che i signori Alberto Errera e Cesare Finzi stanno per pubblicare, corredandola di documenti inediti depositati dal generale Giorgio Manin nel Museo Correr. Vi ho già parlato della conferenza in proposito del sig. Errera, ed eccovi tre squarci importantissimi, di cui egli allora fece cenno e che voi sarete i primi a dare alla luce.

Il primo è desunto dal processo di Niccolò Tommaséo, un capolavoro letterario e politico che accrescerà in tutti la stima in cui è già tenuto l'illustre letterato e patriota. L'altro è un articolo di Manin, scritto in carcere, e che non era certo destinato alla pubblicità: vi si riflette come in un terzo cristallo l'animo del grande uomo. Infine vi comunico un frammento del giornale inedito di Emilia Manin: nell'opera si trovano altri interessanti brani in proposito, e non si possono leggere senza commozione. Questo che ho potuto avere è bellissimo e degno di nota. Mi dispiace che gli autori non mi abbiano permesso di spedirvi certi documenti politici del più grande interesse: essi temono di defraudarne il loro lettore con un'anticipata pubblicità. In Germania ed in Inghilterra ciò invece si farebbe con piacere: ad ogni modo, quello che pubblicherete ha già bastevole importanza per meritare l'attenzione della *Perseveranza*.

(Processo criminale-politico di Niccolò Tommaséo (inedito). Frammento di un

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

(Contin. vedi N. 1)

Prima parte

I.

Metz — L'Assedio.

A poco a poco la popolazione rientrava a Flize, a Dommessail e a Fresnois, i tre villaggi situati fra Boulzicourt e Sedan.

A Flize pareva che il vino abbondasse, e molti n'erano i consumatori, perchè l'osteria rigurgitava di giubbe azzurre. Nelle famiglie, le donne continuavano sempre sul loro sistema, a lavorare la calzetta sedute, al tramonto del sole, davanti la porta. Ma talune case erano ancora chiuse, e di quando in quando s'incontrava lo scheletro biancheggiante di un cavallo abbandonato, terribile ricordo delle stragi dell'artiglieria.

Più in su, di fronte a Donchery, i contadini ripescavano nella Mosa i cavalli morti, e quindi li bruciavano dentro a gran buche praticate in terra. Non saprei descrivere le emozioni che mi assalirono ad ogni passo ch'io muoveva su quella strada, soprattutto allorchè rammentai gli avvenimenti fissi nella mia memoria incancellabilmente. Là era la casetta dinanzi a cui vidi l'Imperatore discendere dalla carrozza la mattina del 2 settembre. Un fanciullo trastullarsi proprio nel punto dove l'Imperatore e Bismark avevano avuto quella conversazione così intima ch'io aveva osservato con tanta attenzione.

Una donna stendeva degli abiti nel campo di patate dove ho veduto il vinto camminare tristemente su e giù arricciandosi i baffi scomposti; parevami ancora di vedere Bismark levarsi il berretto colla fascia gialla uscendo per consigliare col suo signore.

A sinistra vedeansi le rovine del ponte della ferrovia che traversa la Mosa; proprio di fronte a me si ergeva il castello di Bellevue, dinanzi al quale era succeduta l'agitata intervista dei due monarchi, Napoleone che inclinavasi per dissimulare la contrazione

de' suoi lineamenti, Guglielmo che faceva lo stesso per nascondere la propria emozione.

Dall'altra parte, attraverso la bassa pianura e il corso del fiume, sviluppavasi, orribile alla vista, sopra le colline poco elevate, il campo di battaglia: presentemente era cupo e nudo; ma la prima volta ch'io lo avea veduto mi si offerse come un quadro terribile, fra nubi di bianco fumo e fra masse accalate di combattenti accaniti; ora io lo rivedeva, terribile immagine della morte, disseminato di vecchi cavalli morti e dei cadaveri dei cavalieri, che distaccavansi sugli uniformi più sacri dei soldati tedeschi, i quali giacevano in massa nel punto dove le palle delle mitragliatrici li avevano falciati.

Al di là c'era l'isola col castello al centro: in quel punto io avea veduto il 3 settembre ingolfarsi l'immensa coorte dei prigionieri francesi. Il verde era scomparso dai giardini del castello e gli alberi perdevano le foglie.

Più lungi, sulla mia destra, vedeasi anche Sedan, colle sentinelle della landwer tedesca sui bastioni, e più lontano ancora, in retta linea, Bazeille di tremenda memoria.

Il quadro era di molto mutato da

che non lo vedeva. Discendendo il pendio che conduce a Sedan, m'incontrai in alcuni abitanti della città, uomini e donne, dei turisti inglesi e belgi, incettatori di reliquie, che camminavano in partita di piacere lungo la strada, dove tre settimane prima stavano monti di cadaveri.

Nello spazio che si apre fra la cinta e le fortificazioni più basse, vedeasi l'artiglieria francese catturata, cinque lunghe file di pezzi di cannone, composte di sessantacinque pezzi l'una, senza contare le molte mitragliatrici e i carriaggi. Tutto intorno a quel vasto parco una sola sentinella montava la guardia.

I soldati tedeschi nei fossi, e dall'alto dei ponti, cercavano di ripescare gli strumenti di guerra coperti dall'acqua, alla cui superficie comparivano talvolta gli anneriti cadaveri di coloro che se n'erano serviti contro di essi.

Qual ne sarebbe stato il risultato, s'egli avesse potuto aprirsi una via subito dopo Gravelotte? È una questione sulla quale mi rimetto agli storici militari. Ma egli è evidente che se Bazaine fosse stato un generale eccezionale, dotato di colpo d'occhio, di prontezza, d'audacia, in vece di es-

sere soltanto, come lo credo, un uomo onesto, forse un po' apatico, e di aspettare l'iniziativa non so da che o da chi, piuttosto che cercarla in sé medesimo, di essere un uomo di mestiere, esitante fra i suoi doveri politici e militari, ignaro affatto dell'arte di rintornare il morale delle truppe vinte, se Bazaine infine fosse stato un altr'uomo, avrebbe potuto certamente deludere la strategia del sig. de Moltke.

Supponiamo ch'egli avesse scelto per dirigersi la strada migliore; per esempio fra Plappeville e Mezières-les-Metz, e che avesse marciato colla rapidità del primo Napoleone alle spalle dell'armata della Mosa; i Tedeschi potevano pure marciare, ma volare no; malgrado la sua ardente energia, il principe reale non avrebbe potuto fare l'impossibile, distaccare dal largo cerchio delle operazioni un'armata abbastanza forte per dar battaglia a Bazaine prima che questi lo avesse preceduto con parecchie giornate di marcia. Fu l'armata della Mosa che si attaccò con quella di Mac-Mahon a Buzancy e a Nouart, allorchè il maresciallo incamminavasi sgraziatamente attraverso l'Argonna, verso la vallata dove si scontrarono; la 3ª armata avea

interrogatorio al Tribunale di Venezia (1848).

... Ripeto che per quanto riguarda ai miei scritti, io solo rispondo di loro. Son solo, senza nè istigatori, nè complici. Uno d'essi scritti ebbe non istigazione, ma occasione di fuori. Ecco come. Entrando per caso dal signor avv. Manin, ci trovai due irrealisti chiedenti consiglio intorno ad una istanza da fare per l'uguaglianza civile della nazione loro. Il Manin, volendosi a me, vorrebbe, disse, persona credente e autorevole, che preparasse l'opinione con un breve scritto. Risposi che se io fossi scrittore autorevole, m'offrirei. Si contestarono, e scrisi. Lo scritto è tale che si doveva stampare in questi Stati; e ad ogni modo non è il Manin che debba risponderne, ma solo io. Superfluo dire che e questo e gli altri piccoli lavori erano non solo gratuiti, ma con qualche leggiera mia spesa di copia e simili. Io non dovrei aver di bisogno di tale protesta, ma poichè sono in carcere, mi è forza rammentare il paragrafo della legge che impone doversi avere riguardo al lucro o al vantaggio ch'altri può avere tratto dall'azione incolpata. Se io cercassi lucri o vantaggi, non sarei qui. Negli Stati Romani mi fu profferta la direzione di tre giornali e una cattedra; in Piemonte la direzione di un altro giornale; in Toscana due cattedre. Potevo anche in prima rimanermene in Francia, e scrivendo laquella lingua, ch'è la lingua del mondo, aver fama, ricchezza a titoli puramente acquistati. Ma io dal mio esilio di Francia ho riportato non ricchezze, non croci; ho riportato cosa, che alle dame inglesi non è lecito nominare; ma che nelle carceri nominare si può, ho riportato questi calzoni che ho indossato, che mi costano otto franchi, cioè tre fiorini; e dal 1839 all'1848 ogni inverno il porto, e, in pena della mia cupidigia e ambizione e fellonia, son venuto a finire di logorarli nelle carceri di Venezia.

(Articolo inedito di Daniele Manin scritto in prigione).

LA PAURA.

Se mi fosse domandato quale passione, qual vizio, qual sentimento vergognoso abbastanza abbia portato e porti maggior danno ed onta maggiore all'umanità ed alla società, non siterei punto a rispondere: La paura.

Prendete un uomo d'animo disposto a bontà: in quell'animo infondete il sentimento della paura, e ne farete un malvagio.

Mentre ei passeggia sulla sponda del fiume, vede un ignoto, un conoscente, un amico, sdruciolare e cadere fra l'onde. Ei non si slancia a salvare il caduto, perchè ha paura di annegare. Potrebbe forse soccorrerlo

eseguito un movimento circolare, non abbastanza sollecito per trovarsi di fronte a lui, ma sufficiente per piombargli sul fianco destro, che si estendeva con una marcia disordinata tutt'lungo la valle.

Nella città tutti i magazzini erano aperti, e pareva che gli affari se la incamminassero passabilmente. Si vedeva che lo spirito d'iniziativa non era del tutto spento, perchè fra gli altri enormi affissi annunciavano una immensa consegna di zigari, ed ogni spaccio di tabacco faceva buoni affari.

I feriti convalescenti col viso pallido e le labbra smorte, si riscaldavano tranquillamente al sole sui gradini dei pubblici monumenti, o camminavano con fatica lungo le vie.

L'assedio di Metz, di cui mi propongo seguire le peripezie, era effettivamente cominciato in quel giorno funesto per le armi francesi, in cui il burrone di Gravelotte avea veduto passar l'uragano, e quando Bazaine, malgrado i suoi supremi tentativi per impadronirsi di una delle principali strade che da Metz conducevano a Parigi, era stato rigettato sotto i cannoni del forte di S. Quintino.

Nell'indomani di Gravelotte, i sol-

protendendo un braccio: e in tal fa, perchè ha paura di perdere l'equilibrio e capitolare fra i gorghi. Gli duole veder perire il prossimo, il conoscente o l'amico; ma la compassione è vinta dalla paura, e gli parrà far atto di coraggio, di carità, se pur osà gridare perchè altri accorra in aiuto.

La casa del suo vicino va in fiamme: grida strazianti implorano soccorso: ei potrebbe soccorrere con poco rischio: pur questo rischio è ancora troppo grande per l'animo suo pauroso: ei fugge, e la paura non gli concede nè anche il fiato per dare il grido di allarmi.

Ma ecco andare in fiamme la sua: sonvi in una stanza sua moglie e i suoi figliuoletti. Ei può salvarli. La voce della natura gli grida possente: ma pur possente gli grida la voce della paura: sta alquanto in forse: poi la paura lo vince e l'ali gli mette ai piedi; e mentre ei corre cercano salvezza per sè, e moglie e figliuoletti gli si abbruciano vivi.

Dite a quist'essere: va a rubare alla strada, se non guai. Ed ei ruba: Ditegli: Impicca o l'impiccano. Ed egli impicca.

Nè solo i pericoli gravi e presenti valgono a distrarlo dagli atti buoni, a indurlo ad atti rei.

Bastano anche pericoli lievi, e remoti, e supposti.

IL 22 MARZO. — Scritto inedito di Emilia Manin (figlia di Daniele Manin). — (Brano del giornale inedito della medesima).

Fin dalla sera di mercoledì, 21 marzo molti si erano raccolti a casa nostra per deliberare quale dovesse esser il grido adattato per far insorgere il popolo. Questo grido implicava in sé la forma di Governo che noi intendevamo adottare. Dopo molto discutere, alcuni decisero che si dovesse gridare: « Viva Ranieri re costituzionale! » Il babbo soggiunse tosto, che quel grido non sarebbe inteso da nessuno, e che dovendosi in ogni caso venire ad una liberazione piena ed intera, era meglio fare una rivoluzione che due. Altri dissero che la nostra parola avesse ad essere: « Viva il Piemonte! » volendo significare l'intenzione di darsi ad esso. Anche ciò pareva poco adatto prima di sapere neppure se questo Stato avrebbe voluto accettarci. Il babbo si separò da loro, dolente di non giungere a persuaderli, e incerto se dovesse o no porre il suo progetto ad esecuzione anche senza essere inteso da altri.

Passò la notte inquietissimo, e la mattina per tempo gli giunse un impiegato dell'arsenale (1) dicendogli che quand'egli l'avesse voluto, l'arsenale era in mano nostra. Il Comandante Marinovich era stato (2) ... dagli arsenali: il babbo domandò tempo

dati del Principe Federico Carlo e di Steinmetz aveano cominciato colla prontezza abituale dei Tedeschi a circondare le adiacenze di Metz con una serie di fortificazioni in terra, collegate fra loro da una cinta continua di trinceramento. Questi lavori erano così bene e così formidabilmente eseguiti che toglievano affatto l'apparente diversità di forza fra una grande armata libera di fare i suoi concentramenti sopra un punto qualunque, e un'armata più numerosa in vero, ma necessariamente indebolita dall'immenso sviluppo di circuirazione ch'era costretta di mantenere intatto.

Vi fu tuttavia un momento in cui Bazaine avrebbe potuto aprirsi un passaggio traverso quella cinta, se avesse iniziato i suoi sforzi con discrezione, se li avesse continuati con violenta energia, e senza inquietarsi delle sue perdite; visto lo stato delle cose non è permesso dubitarne.

Ma se Bazaine avesse seguito d'avvicino le tracce del Principe reale di Sassonia questi ne incoglieva male, perchè non avrebbe potuto combattere facendo fronte alle due strade. Avrebbe egli voluto fermare Mac-Mahon? Bazaine lo prendeva alle spalle; avrebbe

per vestirsi, per raccogliere la guardia, ma questa soggiunse che se egli indugiava, Venezia verrebbe bombardata. Il babbo mandò tosto dall'avvocato B. ... chiedendo che senza indugio la Guardia civica venisse riunita, ed ebbe in risposta, ch'egli, l'avv. B., aveva ordine di non rilasciarli neppure una guardia. E più facile immaginare che descrivere l'agitazione in cui fu posto il babbo dal tale risposta. Per qualche tempo egli disse: *Io ho fatto il mio dovere; in ogni caso la colpa non sarà mia;* chiamò a parte la mamma e le disse *non si alterasse se qualche bomba venisse gettata sopra Venezia.* Alla fine non potendo più reggere all'inquietudine, e pensando: *avverrà quel che potrà, col solo Giorgio si mise in via per l'arsenale.*

Per via incontrò alcune guardie civiche che a lui si unirono, e quando passava dinanzi a qualche quartiere invitava le guardie a seguirlo. Per tal modo giunti all'arsenale, saranno stati un centinaio circa. Non conosco il modo dell'entrata. Le armi vennero prima caricate. Di mano in mano guardie e popolo accrescevano; il numero della schiera radunata intorno al babbo, a tal segno che pervennero a circondare il De martini e farlo prigioniero. Questi, rammentando l'uccisione del Marinovich fatta la mattina e aspettando sorte eguale divenne pallido del pallore della morte, sicchè mio frate lo disse che ne sentì compassione. Il babbo a lui domandò le chiavi della sala d'armi, ed ei rispose che non le aveva; allora il babbo domandò un oriolo e disse, che se fra cinque minuti le chiavi non gli venissero consegnate, il popolo che aveva affondate le porte della sua prigione ben saprebbe abbattere anche quelle. I cinque minuti erano per terminare quando le chiavi vennero consegnate. Allora tutto il popolo si armò e, poichè anche gli impiegati dell'arsenale erano della nostra parte, in un attimo l'arsenale fu in potere del popolo.

Il babbo salì allora su una scala a mano ed intinò silenzio; la turba tumultuante non ascoltava, ed egli soggiunse tosto: *Non è italiano chi non sta zitto.* Comè per incanto fu allora un silenzio perfetto (non conosco il discorso).

Giorgio, che aveva ordine di rimanere a non so che posto, nel momento del maggior pericolo pensò che non poteva attendere a disciplina. *In ogni caso,* disse, *o morremo ambedue, o ambedue saremo salvi,* e si avvicinò al babbo. In quel punto dicono entrambi che erano quasi certi di non

(1) Era un ufficiale della marina, certo Salvini.
(2) Qui c'è nel testo una parola in bianco. Il cuore appassionato della Emilia Manin non le diede forza di scrivere la parola ucciso — tale era la delicata sensibilità di quell'animo.

voluto far fronte a Bazaine; il cannone di Mac-Mahon non ritardava a tuonare sulla sua retroguardia. La sua posizione sarebbe stata insostenibile, e il solo partito che gli sarebbe rimasto da prendere era di abbandonare la posizione stessa a cavallo delle due strade per dirigersi al sud, e allora avrebbe permesso alle armate di Chàons e di Metz di operare la loro congiunzione. Sarebbe follia voler calcolare le conseguenze di questa congiunzione. La situazione della Francia sarebbe stata tuttora precaria, ma probabilmente mai tanto cattiva come lo fu all'indomani di Sélan. Da due parti contemporaneamente, tre armate tedesche avrebbero avviluppato i Francesi, ma un'armata di trecentomila soldati avrebbe potuto far molto supponendo che i soldati avessero avuto il cuore valente, e che i generali fossero buoni da qualche cosa.

Ma Bazaine, sempre indolente, aspettava dietro i forti il momento di prendere l'offensiva per agire d'accordo con Mac-Mahon. Sembra evidente che gli autori del piano della disastrosa spedizione di quest'ultimo giudicassero che la sua marcia non avrebbe incontrato ostacoli fino al momento in cui avesse

ritornare a casa (non so se i cannoni fossero carichi contro di loro).

Frattanto può facilmente supporre quali angosce soffrisse la mamma; essa ben sapeva a quali pericoli suo marito e suo figlio erano esposti; pure ebbe forza bastante per nascondermi il suo terrore; il babbo stesso le disse poscia che non supponeva in lei tanta forza d'animo e tanto coraggio.

Nel ritornare a dietro, il babbo ed alcuni capi passarono ad una bettola, ed egli ordinò ad altri che dicessero al popolo di radunarsi in piazza San Marco, che fra poco egli vi sarebbe arrivato. Dopo avere bevuto (non so comè in quel momento si potesse bere) egli passò a dormire per un'ora..... Saranno state le quattro quand'egli giunse in piazza. Un tavolino fu posto nel mezzo ed egli vi montò sopra. Di lì pronunziò un discorso.

LA FACOLTA' DI TEOLOGIA

Leggiamo nell'Unità Nazionale di Napoli:

Pubblichiamo i due articoli del Progetto di legge presentato nella seduta del 17 dicembre dal ministro Correnti per la soppressione della facoltà di Teologia nelle Università dello Stato.

Art. 1.

Le facoltà di Teologia ancora esistenti nelle Università di Stato vengono sciolte.

Art. 2.

Le cattedre di lingue orientali e di storia ecclesiastica, ora esistenti nelle facoltà di Teologia, sono conservate, e vengono annesse alle facoltà di filosofia e lettere.

Togliamo dalla relazione che precede il decreto la seguente curiosa statistica degli scolari che hanno frequentato le cattedre di Teologia per le dieci Università, dove c'erano ancora.

Inscritti

	UNIVERSITA' negli anni scolastici	
	1869-70	1870 71 Totale
Cagliari . . .	»	»
Catania . . .	»	»
Genova . . .	»	»
Padova . . .	7	2 9
Palermo . . .	»	»
Pisa . . .	»	»
Roma . . .	»	3 3
Sassari . . .	5	5 10
Sienna . . .	»	»
Torino . . .	4	3 7
Totale .	16	13 29

raggiunto il fianco nord-ovest dell'armata che circondava Metz.

Lettere da Metz, intercettate dagli assediati provano che il 30 agosto si aspettava di veder a comparire Mac-Mahon in qualche punto vicino. Il segnale per l'armata di Metz doveva consistere in tre bombe lanciate in aria da Mac-Mahon, e doveasi tentare una sortita nel momento in cui l'armata di Chàons doveva piombare alle spalle dei Tedeschi. E perciò che Bazaine avea perfino prese le precauzioni contro la soverchia elevazione di tiro dei cannoni della fortezza per evitare il pericolo che i proiettili sorpassassero l'armata tedesca e andassero invece a cadere tra le file dell'armata di soccorso.

Se non che Mac-Mahon avea ben altro a fare, e le tre bombe non diedero mai a Metz il segnale dell'azione comune; perciò il 31 agosto, Bazaine, nella sua aberrazione, fece la prima grande sortita, proprio nel punto dove avea minor probabilità di riuscire, cioè verso nord-est, prendendo per obiettivo il campanile della chiesa di Saint-Barbe.

Senza tener conto della difficoltà ch'egli avrebbe incontrato sopra un

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Il Journal de Rome annunzia che il re si recerà a Napoli sabato dopo i ricevimenti del nuovo anno.

— S. M. il Re ha ricevuto oggi i capi delle legazioni estere che hanno avuto l'onore di presentargli le loro felicitazioni ed auguri.

S. M. intertenendosi col Corpo diplomatico ha espressa la fiducia che l'anno in cui si sta per entrare, sia per vie meglio consolidare le relazioni amichevoli fra gli Stati e assegnare la pace. (Opinione)

Dopo essere stati ricevuti da S. M. i diplomatici esteri si recarono a presentare i loro omaggi alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (Idem)

— Scrivono alla Gazzetta d'Italia che al ministero dell'interno si pensa di mettere in aspettativa gran numero d'impiegati.

FIRENZE, 1. — Un telegramma da Livorno reca la dolorosa notizia della morte dell'onorevole Giovanni Fabrizi, per varie legislature deputato di Livorno al Parlamento nazionale.

Era nato in Corsica, ma cresciuto a Livorno, ove circondavano la stima di tutti gli ordini de' cittadini e l'affetto di moltissimi amici.

Era uomo colto, nutrito di sani studi, modesto, operoso; lascia una eredità di sinceri affetti e di nobili esempi. (Corriere Italiano.)

VERONA, 31. — Il bullettino dei vaiuolosi reca: nuovi casi 7, guariti 7, morti 3, in cura 311.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30 dicembre. — La sinistra si è rimessa ed ha preso la risoluzione di fermare il movimento di propaganda dello scioglimento dell'Assemblea. Questa risoluzione, dicesi, fu dettata alla sinistra dal tunc comminatorio del dispaccio di Bismark.

(Constituzional)

— Abbiamo parlato delle scene di disordine avvenute ieri l'altro nella circostanza dell'installazione della commissione municipale ad Arles. La calma non tardò ad essere ristabilita, senza che ci fosse d'uopo di ricorrere alla forza.

Trentanove arresti furono fatti dalla polizia.

— Leggesi nel Soir:

Ci si scrive da Vitry-le-Francois che il capo del collegio di quella città fu preso dai Prussiani, e condotto come prigioniero a Reims. Si attribuisce la causa di questo arresto ad una dimostrazione degli scolari di Vitry il cui

campo di battaglia poco favorevole, e davanti ad opere eccezionali di fortificazione, la scelta di quella direzione sembra proprio inesplicabile, a meno che Bazaine invece di tentare la sua congiunzione con Mac-Mahon, avesse voluto gettarsi nella provincia del Reno; ed è questo un concetto che nessun de' suoi ammiratori ha sognato di attribuirgli.

Mac-Mahon era atteso dalla parte nord-ovest; se Bazaine si fosse aperto un varco al nord-est, per operare la sua congiunzione avrebbe dovuto percorrere il terzo della circonferenza in mezzo a cui si trovava, offrendo all'armata tedesca il tempo di concentrarsi finch'egli eseguiva la sua marcia circolare. Ma la sortita non riuscì. In difetto di tenacità, pare che Bazaine abbia avuto una facoltà notevole: quella di riconoscere, ciò che i Tedeschi già sapevano, che la di lui caduta non era che una questione di tempo; e che, dopo questo sforzo, diminuendo di giorno in giorno la probabilità che egli potesse aprirsi una strada, la sua situazione diveniva sempre più precaria.

(Continua)

capo sarebbe considerato dai teleschi come responsabile.

D'altra parte, in Lorena, soldati prussiani in istato di ubriacchezza avrebbero ricevuto delle coltellate in un caffè. I soldati furono puniti dai loro capi, ma si crede che tale incidente non abbia conseguenze spiacevoli per la popolazione della Lorena.

Si è scoperto che uno dei generali della Comune, certo Barthelmes, era stato poco prima del 18 marzo condannato a morte dalla Corte delle Assise per tentativo di assassinio.

SPAGNA, 30. — Le notizie di Spagna annunziano che l'invio di rinforzi considerevoli all'Avana produsse la migliore impressione. Si agirà nel modo più energico contro gli avanzati dei rivoltosi che si limitano ad occupare delle posizioni nei boschi. I timori che aveva fatto nascere il messaggio del presidente Grant, di un intervento degli Stati Uniti a Cuba, sono completamente dissipati.

GERMANIA, 30. — La Gazzetta generale della Germania del Nord parla molto favorevolmente del discorso dell'Imperatore d'Austria: dice che l'importante contenuto dello stesso spiega chiaramente come quelli che ne ascoltarono la lettura la interruppero con frequenti applausi.

INGHILTERRA, 30. — Il Times, in un articolo in cui passa la rivista politica dell'annata, parla del signor Tiers in termini molto lusinghieri; lo chiama l'uomo di Stato più eminente della Francia.

— Pare che il ristabilimento in salute del Principe di Gles sia dovuto ad un vivo dolore che egli risente sopra l'anca.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Stando a un dispaccio da Pesth alla Nuova Stampa Libera il discorso del trono ha fatto quasi buonissima impressione; vi si vuole riconoscere la netta franchezza di Andrássy.

— Un altro telegramma da Praga allo stesso giornale dice:

« Il carattere chiaro, deciso e veramente diplomatico del discorso del Trono ha trovato nei circoli del partito nazionale un'eco di vivissima adesione, mentre nel campo ceco ha prodotto un effetto totalmente opposto. »

ATTI UFFICIALI

30 corrente

Legge per l'esercizio provvisorio dei biglietti dell'entrata a tutto febbraio 1872.

La legge con cui si approva il bilancio di prima previsione per 1872 del ministero delle finanze.

La legge con cui si approva lo stato di prima previsione per 1872 del ministro degli affari esteri; d'agricoltura, industria e commercio; lavori pubblici; interno; guerra; marina; grazia, giustizia e culti; e istruzione pubblica.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

31 corrente

Legge 30 dicembre con cui si approva la convenzione colla società delle ferrovie meridionali per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule.

R. decreto 23 dicembre col quale il collegio elettorale di Tolmezzo n. 469 è convocato pel giorno 14 gennaio 1872, affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 dello stesso mese.

Una nomina nel personale dell'Intendenza militare.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Capo d'anno. — Ieri fu giorno di felicitazioni e di visite: chi per convenzione e per vero sentimento augurava prospera e lunga vita a questo ed a quello, e non c'era parsimonia di saluti e di strette di mano forse anche da persone che in tutta l'annata non si accorgono della vostra esistenza.

L'uso è così, e l'uso, fosse anche il più assurdo, comanda in questo mondo a bacchetta: gli spiriti forti che lo contrastano si potrebbero contare sulle dita, e devono buscarsi in santa pace le insolenze che escono dalla bocca di quelle turbe di sfaccendati che vi offrono per una palanca un augurio bugiardo, pronti a cambiarlo in una maledizione se avete la forza di resistere.

E il dazaro dei gonzi passa poi nella notte dall'acquavitaio e dall'oste, di grazia se in mezzo al baccano dell'orgia non iscoppi una imprecazione; uno scherno, per chi forse non allentò il borsellino come l'altrui avidità si aspettava.

A parte le sincere e disinteressate felicitazioni di amici e parenti, nulla troviamo di più ributtante. Eppure dura e durerà!

Beneficenza. — Il sig. Jacopo dottor Mattielli direse la seguente al sig. conte Luigi Camerini:

Chiarissimo sig. Conte, Ella, egregio sig. Conte, mi ha fatto passare lietissimo questo primo giorno del 1872. Memore sempre del molto bene da lei fatto alla Società degli artigiani, negozianti e professionisti, io non poteva lasciar trascorrere la vigilia del nuovo anno senza testimoniarle con lettera i sentimenti della riconoscenza e delle felicitazioni a nome dei miei colleghi di amministrazione, e del carissimo e popolare sodalizio di cui ella merita di essere il presidente onorario.

A quelle mie felicitazioni, ella da vero cavaliere, non si limitava a rispondere con la compatezza delle gentili e fugaci parole, ma alla nobiltà di queste aggiungeva un nobile fatto: trasmettendomi a mezzo del sig. Toffanello la somma di Lt. L. 500, destinandole a vantaggio della Società del mutuo soccorso, e lasciando a me ogni libertà nella distribuzione.

Benemerito signor Conte! nella nostra Società abbiamo degli onestissimi capi di famiglia, divenuti, per causa di morbi crudeli, cronici ed infelici, e da noi non dimenticati... ma pur troppo i sociali soccorsi a riparare tremende sventure non bastano; e quei capi di famiglia son pur troppo infelici! Noi non tarderemo a confortare quei nostri amati fratelli distribuendo a ciascuno di essi una parte della ricevuta beneficenza, e nei loro petti, e sulle commosse labbra delle mogli e dei figli suonerà accompagnato dalle lagrime della gratitudine il nome del loro padre, il nome del cav. Camerini.

Oh i ricchi, che si appressano all'artigiano impotente ed infelice per dargli un giorno di allegrezza e di vita, hanno la gioia di sentirsi rimescolare il sangue dai fremiti delle emozioni più delicate e soavi.

Continui sig. Conte ad amare, come ha sempre amato la nostra Società; ad amare il popolo laborioso ed onesto, ed ella si accerti che il nome dei benefattori del popolo viene tramandato con penna di oro nei gloriosissimi fasti della posterità e della patria.

Gradisca, egregio sig. Conte, i sensi del mio animo riconoscente, e della mia distinta considerazione.

Padova 1° gennaio 1872.

Di lei obbligat. JACOPO MATTIELLI.

Un augurio. — Quello che parte da un animo grato per beneficii recenti, sarà non v'ha dubbio accolto fra gli augurii più sinceri.

Il povero cieco, il maestro Zannoni Giovanni, che molti cittadini, commossi da tanta sventura, sorressero nei giorni passati con generose largizioni, ci prega di ringraziare per sé e la sua famiglia tutti coloro che lo beneficiarono, ai quali coll'animo riconoscente augura lunghissimi anni di prosperità e di salute.

Ingiurie e minacce. — Ieri il Brigadiere della Guardia Municipale Florido Antonio arrestava in Piazza dei Frutti certo B. G. per ingiurie e minacce contro la forza pubblica.

Notizie militari. — Sappiamo che verso il mese di aprile prossimo sarà aperto un nuovo arruolamento per i volontari di un anno.

Nuovo giornale. — Ci è pervenuto da Trento il primo numero del giornale

politico che si pubblica in quella città col titolo La Cronaca.

Contiene una scelta giudiziosa ed abbondante di notizie locali, non che una rivista accurata degli organi principali della stampa.

Facciamo buon viso a codesto intermediario delle simpatie degli Italiani per il Trentino, lembo di una patria comune.

Terremoto. — La Freie Presse ha per dispaccio da Buenos-Ayres, 17:

La città di Orano, nella provincia di Salta, fu distrutta da una serie di terremoti che durarono nove ore. Vi furono soltanto poche vittime umane.

Monete false. — Il Journal de Marseille annunzia che circolano a Marsiglia delle monete false coll'effigie di Vittorio Emanuele e colla data del 1863. Le monete sono affatto nuove.

Il Lama. — S. M. il Re ha fatto inviare alcuni Lama sui monti di Valdieri onde acclimatarli.

Il Lama è uso abitare nelle più elevate montagne dell'America, quali sono le Cordigliere, trovasi abbondante nel Perù, sua patria, ivi è necessario come il camello nell'Arabia; può portare 120 chilogrammi, camminare per strade impraticabili e fare da 5 a 6 leghe senza stancarsi molto. Quando ha bisogno di riposo, piega lentamente le ginocchia e si aggruppa in modo da non disordinare il suo carico, ad un fischio del conduttore si solleva, se lo si aggrava di fatica, si corica; tormentandolo troppo in questo stato, il Lama batte la testa per terra e si uccide disperatamente. Quando è irritato lancia in volto del suo padrone una specie di saliva che viene inacidita dallo sdegno, e che diventa caustica.

Vive circa 15 anni. La sua conformazione ha qualche cosa di simile a quella del camello, ma non è gobbo come questo. La sua lana è come un miscuglio di quella di montone e di pelo di camello. (Dalla Sentinella delle Alpi)

Le marionette del sig. Ponson di Terrail.

Di questi giorni ebbe luogo in Parigi la esposizione in vendita dei mobili appartenenti alla casa del celebre romanziere popolare Ponson du Terrail.

Fra i molti oggetti che maggiormente eccitavano la curiosità del pubblico, si cita una copiosa collezione di piccole marionette, alte 35 centimetri, vestite in varie foggie, ed aventi ciascuna una fisionomia particolare. Il secondo romanzo si serviva ogni giorno di quei curiosi burattini per tener dietro alle strane peripezie del principali personaggi dei suoi romanzi.

La vendita di quelle marionette fu divisa in tanti lotti; ogni lotto porta il nome del romanzo cui appartengono i personaggi che contiene, ed ogni personaggio ha il nome che portava nel romanzo. Il gruppo di Rocambole contiene non meno di duecento ottantadue marionette, vestite col più bizzarri abiti che immaginar si possa; le loro teste, scolpite dal signor Dèleg, artista svizzero, si dicono molto pregevoli.

Tutte quelle marionette diceasi stranno comperate dal romanziere Paolo Féval, il quale fa uso dello stesso sistema del compianto Ponson du Terrail nello scrivere i suoi romanzi.

Vuolsi pure che il commediografo Victorien Sardou non adoperi altrimenti per comporre le sue produzioni teatrali.

Latte condensato. — La fabbricazione del latte condensato che si spedisce per tutto il mondo e massime in Inghilterra, prende grandi proporzioni in Svizzera. Un solo falegname di Zeug ha fabbricato la quest'anno 30,000 cassette d'imballaggio per contenere le scatolette di latte in cui è riposto il liquido condensato.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 1° gennaio 1872

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.

— dall'Istituto Esposit. — Maschi n. 1.

Femmine n. 0.

Morti. — Carisi Luigi di Giacomo, di giorni 53 — Lorenzoni Prodoeimo di Agostino, d'anni 38, casalingo coniugato tutti due di Padova.

— nella Casa di Pena — Bernardis Pietro fu Daniels, d'anni 54, agricoltore di Merotto d'Udine, celibe.

— nell'Ospitale Civile. — Cavinato Felice di Valentino, d'anni 58, campagnuolo, di Limena, celibe.

— nella Casa di Ricovero. — Sinigaglia Oliva fu Giovanni, d'anni 83, di Padova vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

3 gennaio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 4; s. 32,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 59,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 1 gennaio, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2

Temperatura massima = + 4°1

minima = - 3°5

(1) Col 1. di gennaio lo specchio meteorologico riceve una piccola modificazione. Essa consiste nell'aggiunta dell'indicazione relativa alla forza del vento, e nel ritorno all'antica maniera d'indicare la direzione. In seguito dunque, in luogo delle abbreviazioni finora usate: n, n'e, ne, ne', e, e's, es, es', s, s'o, so, os', o, o'n, on, on', si scriveranno le vecchie: N, NNE, NE, ENE, E, ESE, SE, SSE, S, SSO, SO, OSO, O, ONO, NO, NNO. Per indicare poi in modo relativo la forza del vento, si porrà accanto alle lettere indicanti la direzione, una o l'altra delle cifre, 0, 1, 2, 3, 4 e s'intenderà indicato con 0 la calma; con 1, il vento appena sensibile; con 2, il vento un po' forte; con 3, il vento forte; e con 4, il vento fortissimo.

ULTIME NOTIZIE

Atesa l'abbondanza della materia siamo costretti di rimettere a domani la pubblicazione del discorso pronunziato da Francesco Giuseppe imperator d'Austria al Reichsath nella seduta del 28 dicembre ultimo scorso.

Fino al momento di andare in macchina l'Agenzia Stefani non ci fece arrivare alcun telegramma, tranne la borsa di Roma.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Roma, 2, 31, 1. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

VENDIBILE

PRESSO LA LIBRERIA SACCHETTO

SULL'ARTE

DISCORSO DI Carlo Abetti Centesimi 60.

Vedi in IVª Pagina

IL

RINNOVAMENTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI VENEZIA

(Abbonamento straordinario 1872)

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Ginocchi di Prestigio pel prof. cav. Herrmann. — Ore 8. Teatro Garibaldi. — Circo equestre Fassio. — Ore 7 1/2. Teatro Galter. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mese a 6 0/0 « « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

12 655

2) Crediamo render servizio ai nostri lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revalenta Arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni, dispesie gastriche, gastralgie, sospirazioni, croniche emarroidi, giandole, ventosità, diresse, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (cosunzione) malattie catarali, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow o della signora marchesa di Brèhan, ecc.

— In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c. 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 3 kil. 36 fr.; 6 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato, in polvere: scatole per 15 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. cent-per 48 tazze 8 fr.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi: 1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analoghi con la genuina; Revalenta Arabica Du Barry di Londra. 2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Foradenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellerò già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filipuzzi; Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furoellini — Feltrè: Nicolò Dall'Arm; — Legnago: Valeri — Maatov Chiara farm. reale — Odeat: L. Dismutti.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

per consultazioni su qualunque siasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi di la persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 5-580

IL RINNOVAMENTO

Anno VII — GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO, CHE SI PUBBLICA IN VENEZIA — 1872

Il **Rinnovamento** è l'unico giornale di Venezia, che possedendo anche un servizio notturno di redazione e di tipografia, possa, partendo col primo postale del mattino, recare con la massima sollecitudine ai suoi lettori di provincia i resoconti telegrafici del Senato e della Camera dei deputati, le recentissime estratte dai giornali di Roma che giungono coll'ultimo postale della sera, i Dispositivi telegrafici pervenuti nel corso della notte, e tutte le notizie cittadine della sera precedente. — Il **Rinnovamento** contiene pure anche in apposita rubrica una ricca cronaca di tutte le città e borgate del Veneto, dove si è procurato periodiche corrispondenze. — Nessuna cura verrà risparmiata anche in avvenire, onde gli abbonati ed i lettori abbiano a continuare il favore fin qui dimostrato. — Nell'Appendice si è principiato la pubblicazione d'un interessantissimo romanzo di *Alfredo de Lavergne* (prima traduzione dal francese) intitolato **Il Conte di Mansfeldt** del quale saranno inviati *gratis* ai nuovi abbonati tutti i numeri in arretrato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Venezia a domicilio	Anno L. 18.—	Semestre 9.—	Trimestre 4.50
Nel Regno franco di porto	> 24.—	> 12.—	> 6.—
Per l'Estero franco di porto	> 43.—	> 24.—	> 12.—
Un numero separato in Venezia Cent. 5 — Fuori di Venezia Cent. 7.			

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO D'UN ANNATA DA DIRITTO

1) all'abbonamento al primo semestre 1872 del giornale umoristico in dialetto veneziano **Stor Tonin Bonagrazia** che esce tre volte per settimana, ricevendo così regolarmente per sei mesi due giornali con il prezzo d'abbonamento d'un solo.

2) al celebre romanzo di Ottavio Fenillet **Il signor di Camors** elegante edizione in due volumi.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO

1) all'interessante romanzo, pubblicato testè nelle appendici del RINNOVAMENTO, **Splai** del barone di Saint-Georges, due volumi in grande formato di circa 200 pagine.

2) ad un racconto tirolese di B. Malfatti intitolato **Il casino del Diavolo** con illustrazioni intercalate nel testo.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO

ad un elegante volume contenente **Tre Racconti Umoristici** della brillante penna di Ugo TARCHETTI.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo ed il preciso indirizzo all'Amministrazione del **Rinnovamento**, Venezia (S. Stefano, Corte Locatella, N. 3491).

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Dicembre 1871.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

30 novembre		Attivo		31 dicembre	
>	99762 76	Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 90264.—)		92299	58
		esistente in cassa in valuta effettiva	> 2035.58		
1	186238 24	Credito disponibile a vista	in N. B. 82424.60	159518	56
			in oro 77093.96		
2	716567 74	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi.	> 755804.66	1248069	86
		> a più lunga scadenza	> 492265.20		
>	416854 92	Obbligazioni del Consorzio foresto.	> 42400.—	43672	
3	42400 —	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette	> 1272.—		
>	1060 —	Titoli dello Stato V. N. L. 60105 prezzo d'acquisto	> 52063.21		
4	52063 21	Cartelle fondiarie Valore Nominale L. 24,000		70002	31
5	17939 10	prezzo d'acquisto	> 17939 10		
6	156153 32	Antecipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni		156238	32
7	2512 71	Effetti da incassare per conto terzi		343	25
8	346 —	> in sofferenza		110	—
9	364247 70	Boni del Tesoro.		342509	25
10	210 —	Azioni senza garanzia governativa		210	—
11	8276 20	Obbligazioni con speciali garanzie		8276	20
12	335100 —	Conti correnti con frutto		290005	92
13	4343 12	Debitori diversi senza speciale classificazione		537	97
14	79672 11	Depositi a titolo di cauzione		116672	11
15	42471 14	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia		42282	20
	2526219 07	Totale dell'Attività L.	2575560 53		
	96069 17	Spese del corrente esercizio di primo stabilimento L. 3471.41			
		cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministrazione > 11096.81			
		dell'annua gestione. Inter. pass. deiconti corr. 81868.84		96437	06
	2622288 24	Totale L.	2671997 59		

Passivo

		Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 3174			
		Azioni da L. 50 ciascuna.	L. 158700.—		
		Saldo da esigere per Azioni emesse.	> 7932.98		
149119	89	Capitale sociale effettivamente incassato.		150767	02
		Rimanenza al 30 novembre L. 2218631.33			
		Somma versata	> 48851.41		
1	2218631 33	Conti correnti ad interesse	Totale L. 2707482.74		
		Somma ritirata.	> 450575.51		
		Rimanenza al 31 dicembre > 2256907.23			
2	44372 45	Depositi al Banco-Giro		307.81	
		Totale L.	2257215 04		
3	8151 60	Creditori diversi senza speciale classificazione		8384	44
4	17215 51	Fondo riserva		17589	51
5	2514 03	Somma residua dividendi		2514	03
6	79672 11	Depositanti per depositi a cauzione		116672	11
	2519676 92	Totale delle Passività L.	2553142 15		
		Rendita del corrente esercizio Interessi attivi L. 14140.14			
		cizio da liquidarsi in fine Sconti e provvig. > 80438.80		118855	44
		dell'annua gestione. Utili diversi > 24276.50			
	2622288 24	Bilancio L.	2671997 59		

Padova, 2 gennaio 1872.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in **Note di Banca** al 4 1/2 per 0/0. in **valuta effettiva** al 4 per 0/0. a titolo di **Banco-giro** al 2 per 0/0.

> Accorda sconti e prestiti ai Soci fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando > a 4 > > 5 1/2 0/0 facilitazioni > a 6 > > 6 — 0/0 sulle provvig.

> > Antecipazioni in **Note di Banca** al 5 1/2 p. 0/0 franco di > in oro al 5 1/2 p. 0/0 provvigione

> > Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici al 5 1/2 per 0/0

> Esige e paga per conto dei Socii verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

I Censori Il Direttore Il Cassiere
A. FUSARI G. Baseggio MASO TRIESTE B. Visetti
E. MORPURGO

INJECTION BROU

FFIDARSI DELLA CONTRAZIONE

igienea, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. — Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

Milano, A. Mazoni comp. C., via Sala, 10. 18-463

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11,50 al quintale
> per Prati	> 9,50 >
> per Viti	> 10,— >
> per Civeje	> 12,— >

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuliggine, cencri, ecc.**, cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico pr vilegiato e premiato dei signori **Filliol e Andoche**, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. **Prezzo del vaso L. 6.50.**

Deposito in Milano all' **Agenzia Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da **Coraello e Roberti** farmacisti. 13-434

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

LIBRI ILLUSTRATI

ITALIANI E FRANCESI
per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana — Strenna Italiana — Strenna Artistica — Almanacchi — Calendari — libri di devozione — Libri d'educazione — Oleografie — Fotografie — Incisioni — Litografie — Stereoscopi — Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S'INCARICA DEGLI ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero
POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO
Spedizione postale diretta al committente — Pagamento anticipato — Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

REGALI

PEL

CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

presso la ditta
L. TRANQUILLI
all'Università

Grandioso assortimento in oggetti di tutta novità e buon gusto in Bronzo e Cuojo di Russia, nonché Giuocattoli di nuovo genere, il tutto per regali del Capo d'Anno ed Epifania, a prezzi modicissimi

10-687

CERONE AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzetto Lire 3.50

LA PIGLIEMPIGNE TINTURA

Deposito in Padova presso De giusti

AI VENDITORI

delle
Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenersi al maggior ribasso. E' perciò che credo espediente di rispondere per modo generale a tutte questedomande servendomi della stampa. Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 38 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati della somma in contanti, e senza sconto.

Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari col loro nomi ed indirizzi in calce, possono averli in qualunque s'ia il numero d'esemplari, purché mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo.

Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 1-6

PASTIGLIE DI CODEINA

per la Tosse

preparazione di A. Zanetti di Milano. L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, delle bronchiti e tisi o monari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo L. 1 la Scatola

Deposito in tutte le Farmacie d'Italia. 4-612

Novità Librerie Italiane

VENDIBILI

alla Libreria Sacchetto in Padova

Alcanti Alcanti in morte di Donna Bianca Rebbizo, lettera di Raffaele Rubattino, Roma 1871.	L. —,50
Ausonio Franchi Saggi di Critica e Polemica, Milano 1871, in 8, vol. 2.	7,—
Deplanque E. Trattato di contabilità commerciale in partita semplice e doppia da apprendersi senza maestro, 5 ediz. Milano 1872.	8,—
Catalupi A. Portafoglio dell'ingegnere o raccolta di tavole, formule e dati pratici ecc. Milano 1872, in 12.	4,—
dalle 9 a. alle 9 p. del 23 mil. 9,9	
Simoni Carlo G. Manuale Teorico pratico d'Arte Forestale, Firenze 1872, 2 ediz.	5,—
Eschilo Tragedie trad. da F. Bellotti, Firenze, in 64.	2.25.

GOTTA

REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville della Facoltà di Perigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. — Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un pic. olo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, via Sala 10; e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. 2 682